

DOMENICA 14 SETTEMBRE

ogni Comitato federale, di sezione e di cellula, ogni compagno partecipi alla diffusione dell'UNITA!

L'Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 250

MARTEDI' 9 SETTEMBRE 1958

La culla della civiltà

E' accaduto a Roma, nella capitale d'Italia. Per intere notti centinaia di persone hanno bivaccato per la strada, dinanzi all'ingresso di un Istituto tecnico industriale, il Galileo Galilei. Padri, madri, parenti, hanno fatto la coda dal tramonto all'alba, e ancora dall'alba al tramonto per farsi inscrivere, scrivendo i loro figli a questa scuola statale. Alcuni arrivavano da molto lontano, dalle province dell'Italia centrale e meridionale. Si davano il cambio quando ora l'uno ora l'altro membro della famiglia doveva andare al lavoro.

Perché questo pellegrinaggio forzato, questo umiliante spettacolo? Lo si è appreso subito. Perché in Roma (due milioni d'abitanti) c'è praticamente, per i giovani che intendono conseguire un diploma da periti meccanici, elettrici, radiotelegrafisti, costruttori aeronautici, un solo istituto, capace di 1.500 allievi. E ogni anno si debbono respingere le domande di metà dei candidati, almeno. Ma non basta: nel territorio compreso tra Livorno, Pisa, Chieti, l'Aquila e Napoli, non c'è nessun altro istituto analogo. Ecco le ragioni del bivacco, la causa della coda. La tecnica incontra il deserto per centinaia di chilometri.

Sono notizie, è chiaro, che si commentano da sé, che sono molto sul « diritto » all'istruzione, scritto sulla carta e stracciato nella realtà. E più rivelatrici, ancora, sono di un sistema di governo. Da quattro anni — ha comunicato il preside di quell'istituto — « le competenti autorità scolastiche » erano state interessate alla questione. Erano al corrente della situazione dell'istruzione tecnica. Non hanno fatto nulla. E pensate che anni sono stati, questi! Gli anni in cui in tutto il mondo civile si è impegnata una gigantesca corsa all'istruzione, in cui sempre più clamorosamente si è detto che uno sviluppo rapido ed omogeneo della tecnica e della scienza sono indispensabili al progresso civile di una nazione; che, anzi, solo una grande, urgente, leva di tecnici può garantire la nuova conquista sociale, che il nuovo continente ha bisogno impellenti di un'industria moderna. La gente va acquistando questa coscienza. Si poteva averne una prova più tangibile, della coda fatta a Roma?

La gente, sì, i governi demagoghi, no. In quattro anni non hanno neppure cercato di attuare soluzioni provvisorie (la costruzione di un nuovo edificio, del costo di mezzo miliardo, è apparsa, evidentemente, tale da compromettere il bilancio italiano). Il « Popolo » è arrivato a lamentare all'assordato dinanzi allo sdegno dell'opinione pubblica romana, di scrivere che lo spettacolo offerto dal bivacco era commovente « perché — udite, udite! — esso sta ad indicare i risultati positivi dell'assistenza sociale, di un gruppo di persone che le nostre autorità di governo vanno svolgendo da anni per indirizzare le nuove leve studentesche verso le scuole a carattere professionale. Si può immaginare un commento più gergico? Le leve vengono indirizzate, ma trovano la porta delle scuole chiusa: il governo ha propagandato, ma non fa gli istituti tecnici.

Del resto, Roma è l'unica capitale europea, di certo, e forse l'unica del mondo, che non possiede attualmente una Biblioteca nazionale. Dunque è proibito ai studiosi di studiare, e il divieto è destinato a durare molto di più. Anche in questo caso era dal 1953 che il Ministero della P.I. era al corrente della situazione allarmante: la vecchia sede della Biblioteca Nazionale serbioloviana. Sana passati gli anni, si sono succeduti i ministri e l'unico provvedimento, preso quando i muri stavano per crollare, è stato quello di chiudere la Nazionale, e di mandare a spasso gli studiosi, esattamente come i ragazzi che l'Istituto industriale è costretto a lasciare all'aperto le sue aule e dai suoi laboratori.

Ci si può stupire, così, che felicemente retta dai democristiani, l'Italia si avvia a diventare la Generentola della cultura, delle conferenze come titolo? Il processo sovietico non è stato iniziato, americana un editore italiano. Dicevo di inferiorità negli studi atomici? Non c'è discorso in merito. Fanfani ai suoi ministri, non venga spesa un'ultima parola di retorica sull'Italia culla della civiltà, della civiltà occidentale, beninteso. Una culla, in cui si può diventare magari maestri (per restare disoccupati, tra l'altro) ma non si può diventare periti meccanici. Vogliamo, una volta tanto, additare ai nostri governanti l'esortazione che viene da uno scien-

CHIEDENDO CON UN MESSAGGIO IL RITIRO DELLE TRUPPE DA FORMOSA E DALLE ACQUE CINESI

Nikita Krusciov ad Eisenhower: "Abbandonate l'illusione che le vostre navi possano attaccare impunemente la Cina,,

Le potenze, afferma il capo del governo sovietico, devono mantenere le proprie forze armate nei loro confini, e questo principio deve essere sancito dall'ONU. Mao Tse-dun riafferma il diritto della Cina sui propri territori ed invita gli USA ad affrontare in buona fede i negoziati - Nuove provocazioni americane nelle acque cinesi e bombardamenti aerei del Kuomintang sui centri abitati della costa - Una nave di Cian affondata - Mobilitazione popolare

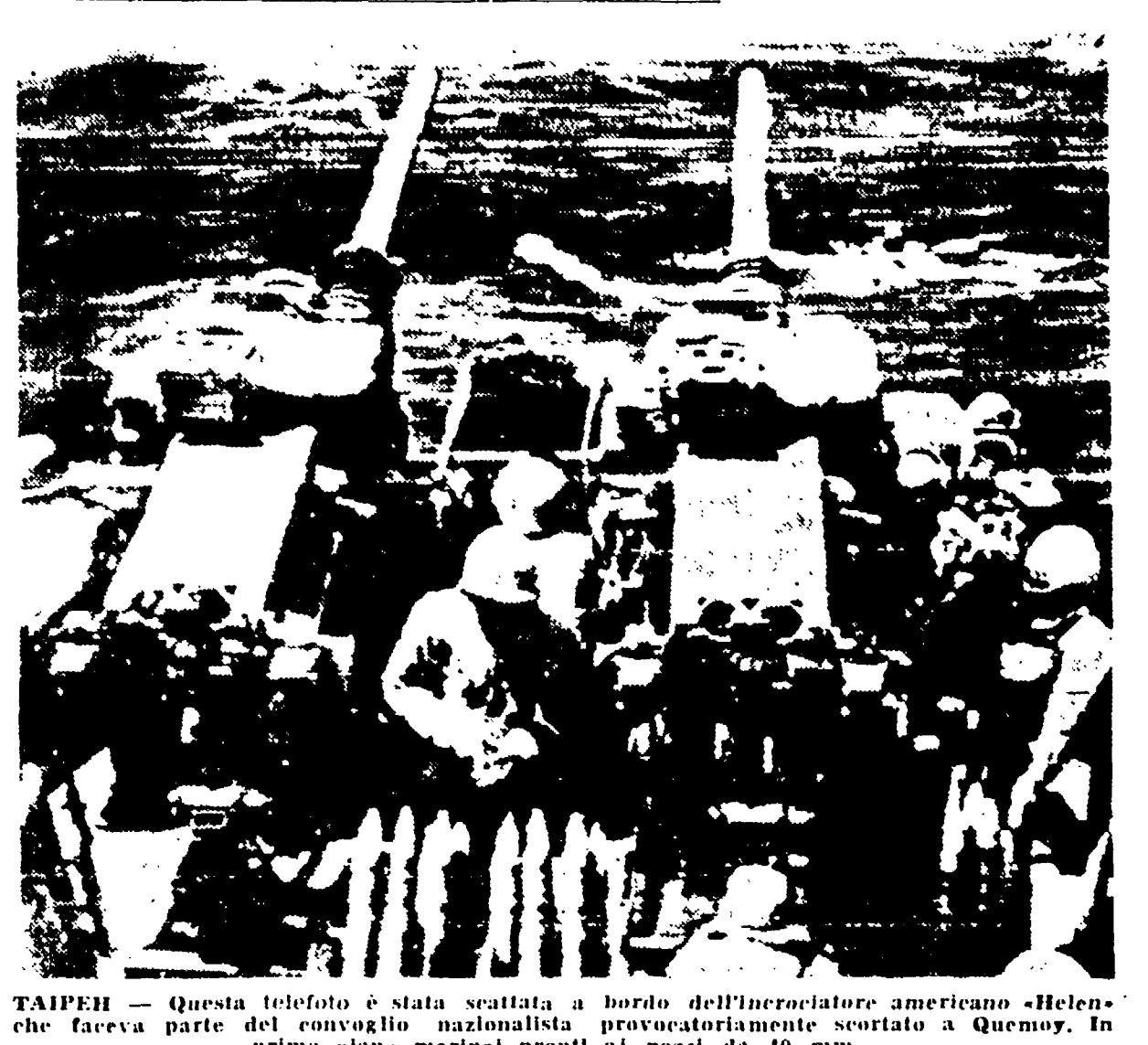
(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 8. — Krusciov ha inviato oggi un messaggio al Presidente Eisenhower per porre in guardia gli Stati Uniti contro le fatali conseguenze di una aggressione alla Cina. Richiamare quindi il governo americano a considerazioni di saggezza e di equità a cercare, insieme con tutti gli Stati interessati, un mezzo per porre fine all'attuale tensione nell'Estremo Oriente.

La parte del « gendarme mondiale »: « Pensiamo — scrive Krusciov — che per qualsiasi Stato, indipendentemente dalla sua potenza e dalla sua influenza, assumere tali funzioni è cosa non degna e piuttosto rischiosa. Il governo sovietico è seriamente preoccupato per la situazione: la sua ansia è condivisa da tutti i paesi del mondo. Da parti diverse del globo Stati Uniti concentrano le loro navi e le loro forze armate nella regione di Formosa (Formosa). Si tratta di una vera provocazione.

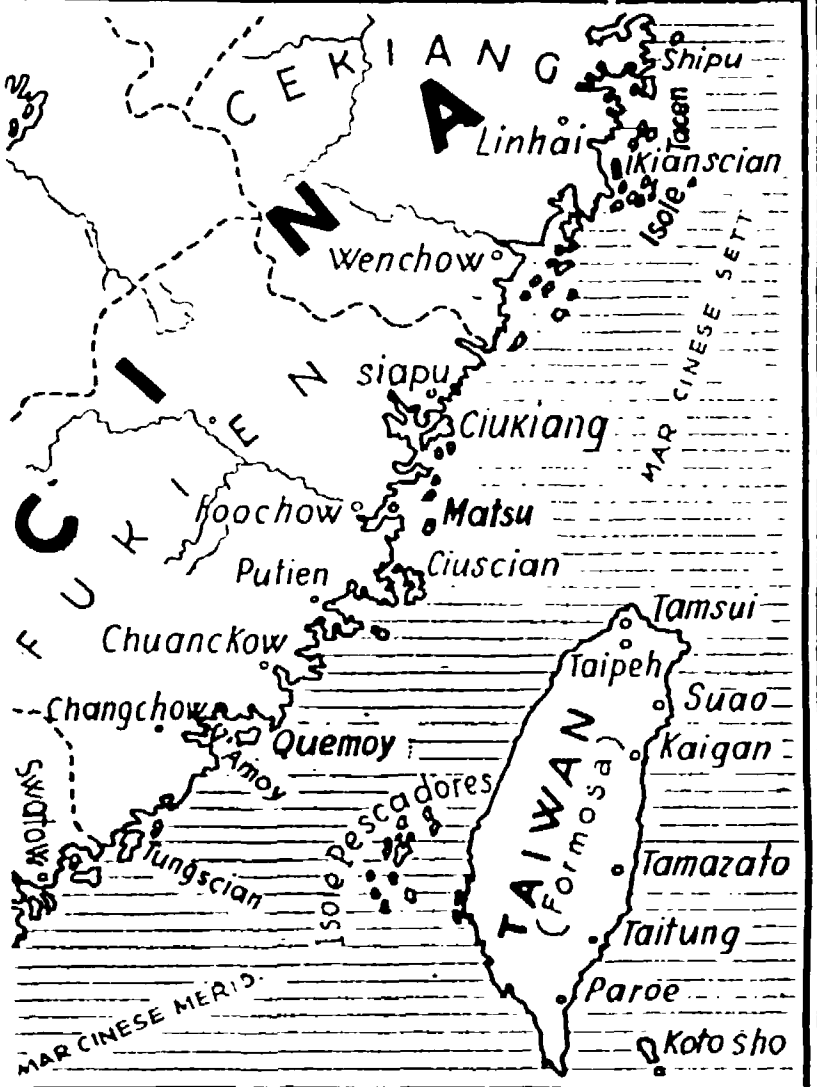
Il discorso di Mao Tse-dun (Dal nostro corrispondente) PEKINO, 8. — Il presidente Mao Tse-dun ha parlato muovamente oggi alla Conferenza suprema di Stato, che ha concluso tre giornate di lavori con una penetrazione internazionale, che costituisce il più autorevole commento alla attuale tensione. Mao ha detto che l'attuale situazione è favorevole ai popoli di tutto il mondo che lottano per la pace. La corrente generale è il vento dell'Est che prevale sul vento dell'Ovest. Negli anni scorsi l'imperialismo americano ha invaso e occupato il territorio cinese di Formosa. Recentemente ha inviato forze a invadere e occupare il Libano. Inoltre, esso ha organizzato centinaia di basi militari in ogni parte del mondo. Ma, ha detto Mao, il territorio cinese di Formosa, il Libano e tutte le basi militari nei paesi stranieri sono una catena sul collo dell'imperialismo americano e a noi. Nessun altro se non gli americani stessi, hanno fabbricato questa catena e se la sono messa al collo, mettendone un capo nelle mani del popolo cinese e dei popoli dei paesi arabi e di tutti i popoli del mondo amanti della pace che si oppongono all'aggressione. Più a lungo gli americani resteranno nei territori stranieri, più stretta diventerà la catena attorno al loro collo.

Mao ha detto che gli imperialisti americani fomentano la tensione ovunque nel mondo nel tentativo di raggiungere i loro scopi aggressivi e di rendere schiavi i popoli di altri paesi. Gli Stati Uniti pensano che la tensione sia sempre favorevole a loro ma il fatto è che essa provoca risultati opposti ai loro desideri. Infatti, ha mobilitato i popoli del mondo e li ha indotti a sollevarsi nella opposizione agli aggressori. Mao ha aggiunto che se il gruppo capitalista monopolistico statunitense insiste nella politica di aggressione e di guerra, arriverà certamente il giorno in cui i popoli gli daranno il colpo di grazia e la stessa fine faranno i signori degli Stati Uniti. Mao ha rilevato che i relativamente imminenti colloqui cino-americani di Pechino possono raggiungere qualche risultato se entreranno in una fase di sincerità.

Un comunicato della Casa Bianca WASHINGTON, 8. — Il presidente Eisenhower ha pubblicato questa sera una dichiarazione, nella quale accusa ricevuta della nota di Krusciov, preannunciata una risposta dopo un esame approfondito. Eisenhower afferma nella sua dichiarazione che gli Stati Uniti hanno già riconosciuto il pericolo creato a Formosa e sperano che esso sarà eliminato con la ripresa dei colloqui tra essi e la Cina, a Pechino.



TAIPEI — Questa telefoto è stata scattata a bordo dell'incrociatore americano «Helen» che faceva parte del convoglio nazionalista provocatoriamente scortato a Quemoy. In primo piano marinai pronti ai pezzi da 10 mm.



Per quanto indulgenti si voglia essere — commenta ancora Krusciov — non è possibile dare un giudizio sugli spostamenti della flotta americana ora in questa, ora in quella zona, sono dirottati ormai un vero sistema per i dirigenti di Washington: « dai movimenti della flotta statunitense si può ormai predire, senza tema di sbagliare, in quale direzione si svolge la punta del ricatto e della provocazione di turno ».

(Dalla nostra redazione) VENEZIA, 8. — Il comune di Venezia ha, da questa sera, una giunta di sinistra. E' stato eletto sindaco il socialista Armando Gavagnin, con i voti dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici. In totale 29 voti su 57 presenti.

Un comunicato della Casa Bianca WASHINGTON, 8. — Il presidente Eisenhower ha pubblicato questa sera una dichiarazione, nella quale accusa ricevuta della nota di Krusciov, preannunciata una risposta dopo un esame approfondito. Eisenhower afferma nella sua dichiarazione che gli Stati Uniti hanno già riconosciuto il pericolo creato a Formosa e sperano che esso sarà eliminato con la ripresa dei colloqui tra essi e la Cina, a Pechino.

Eletta a Venezia una Giunta di sinistra formata dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.I.

L'avv. Gavagnin del PSDI eletto sindaco - I compagni Gianquinto, Vianello, Sannicolò e Golinelli tra gli assessori - Le dichiarazioni dei capigruppo consiliari e l'accordo per una soluzione unitaria

me lo è stato quello della stampa moscovita nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati risponderebbero insieme all'aggressione. Arrestando il pericolo — dichiara quindi Krusciov — prima di ralicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto severo della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

degli assessori era stata preceduta dalle dichiarazioni di voto dei capi gruppo consiliari. L'avv. Sullam, socialista, dopo aver ricordato la responsabilità della DC nella maggioranza — ha detto ancora Vianello — e a questo scopo il gruppo comunista darà tutto il suo impegno, pur cosciente dei limiti che le eccezionali circostanze in cui la Giunta nasce impongono. Si tratta in ogni caso di una soluzione positiva, che

sta posizione e di questa proposta con quella avanzata dai consiglieri del PCI per la risoluzione della crisi. Bisogna dar vita a una nuova giunta basata su una nuova maggioranza — ha detto ancora Vianello — e a questo scopo il gruppo comunista darà tutto il suo impegno, pur cosciente dei limiti che le eccezionali circostanze in cui la Giunta nasce impongono. Si tratta in ogni caso di una soluzione positiva, che

STATI UNITI Conclusi nel Pacifico gli esperimenti nucleari WASHINGTON, 8. — La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno concluso la serie di esperimenti delle esplosioni atomiche nel Pacifico.

L'Enciclica e la VII flotta

L'Osservatore romano ha dato ieri notizia di un'enciclica di Pio XII, indirizzata all'Episcopato di tutto il mondo. L'enciclica, intitolata « Ad Apostolicum Principis », in esso si riprendono largamente le sue accuse contro la Cina popolare, in relazione a pressioni persecuzioni cui essa assoggetterebbe i cattolici. A questi ultimi si chiede, in conclusione, una seria e sincera apertura alle resistenze e al dialogo.

« Per quanto indulgenti si voglia essere — commenta ancora Krusciov — non è possibile dare un giudizio sugli spostamenti della flotta americana ora in questa, ora in quella zona, sono dirottati ormai un vero sistema per i dirigenti di Washington: « dai movimenti della flotta statunitense si può ormai predire, senza tema di sbagliare, in quale direzione si svolge la punta del ricatto e della provocazione di turno ».

Subito dopo, alle 22.45, il consiglio comunale ha proceduto alla elezione della Giunta. Sono stati eletti assessori effettivi quattro consiglieri del PCI (cinque del PSI, uno del PSDI e Vianello, indipendente liberale. Ad assessori supplenti sono stati eletti due socialisti ed un comunista. Gli assessori comunisti sono: Gianquinto, Vianello, Sannicolò e Golinelli. Gli assessori liberali sono: Sullam, Sannicolò, Sullam, Sannicolò e Golinelli. Ad assessori supplenti sono stati eletti due socialisti ed un comunista. Gli assessori comunisti sono: Gianquinto, Vianello, Sannicolò e Golinelli.

Cavilli di Fanfani per impedire l'inchiesta Grave Giuffrè per un nuovo attacco cardiaco

Panico tra i «creditori dell'Anonima banchieri» che avvertono di avere pronte le denunce - La «catena di S. Antonio» è diventata una catena di riatti - Visita del ministro Preti a Ferrara

zato americano, Jerome Wiesner, professore al Massachusetts Institute of Technology. E' contenuta in un interessante rapporto confidenziale al governo degli Stati Uniti, pubblicato ora sotto il titolo: « Il processo sovietico alla cultura ». Inizia con un confronto con la realizzazione di un editore italiano. Dicevo di inferiorità negli studi atomici? Non c'è discorso in merito. Fanfani ai suoi ministri, non venga spesa un'ultima parola di retorica sull'Italia culla della civiltà, della civiltà occidentale, beninteso. Una culla, in cui si può diventare magari maestri (per restare disoccupati, tra l'altro) ma non si può diventare periti meccanici. Vogliamo, una volta tanto, additare ai nostri governanti l'esortazione che viene da uno scien-

zato americano, Jerome Wiesner, professore al Massachusetts Institute of Technology. E' contenuta in un interessante rapporto confidenziale al governo degli Stati Uniti, pubblicato ora sotto il titolo: « Il processo sovietico alla cultura ». Inizia con un confronto con la realizzazione di un editore italiano. Dicevo di inferiorità negli studi atomici? Non c'è discorso in merito. Fanfani ai suoi ministri, non venga spesa un'ultima parola di retorica sull'Italia culla della civiltà, della civiltà occidentale, beninteso. Una culla, in cui si può diventare magari maestri (per restare disoccupati, tra l'altro) ma non si può diventare periti meccanici. Vogliamo, una volta tanto, additare ai nostri governanti l'esortazione che viene da uno scien-

zato americano, Jerome Wiesner, professore al Massachusetts Institute of Technology. E' contenuta in un interessante rapporto confidenziale al governo degli Stati Uniti, pubblicato ora sotto il titolo: « Il processo sovietico alla cultura ». Inizia con un confronto con la realizzazione di un editore italiano. Dicevo di inferiorità negli studi atomici? Non c'è discorso in merito. Fanfani ai suoi ministri, non venga spesa un'ultima parola di retorica sull'Italia culla della civiltà, della civiltà occidentale, beninteso. Una culla, in cui si può diventare magari maestri (per restare disoccupati, tra l'altro) ma non si può diventare periti meccanici. Vogliamo, una volta tanto, additare ai nostri governanti l'esortazione che viene da uno scien-

Il silenzio è d'oro

Ci facciamo l'autocritica. Domenica, nel titolo di un nostro corsetto dedicato all'Osservatore romano, notavamo come, al nostro interno, si può vedere dalle riproduzioni del loro titolo di ieri, è Scappo.